

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

287 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 59)

S. Eutizio - Soriano, 19 febbraio 1754. (Originale AGCP)

Paolo si rallegra che il Sig. Tommaso abbia finalmente ricevuto il tanto desiderato abitino passionista, da far indossare ad un suo figlioletto. Coglie l'occasione per esprimere il voto che chi lo porta possa diventare santo e religioso passionista. Gli spiega che è molto importante avere santi desideri, che nascono sempre dal santo amor di Dio, la cui realizzazione però, perché sia in conformità al suo volere, va attesa in maniera libera, distaccata, "in silenzio e speranza".

I. C. P.

Amatissimo Sig. Tommaso e Figlio in Cristo carissimo,

ritrovandomi qui di passaggio, mi sono venute le lettere di Viterbo per la posta, fra le quali ho ritrovata una Sua carissima, a cui rispondo in fretta per essere di partenza per affari di gloria del Signore.

Godo che le sia giunto l'abito e ne sia vestito il suo buon Figliolino, e prego Gesù lo faccia santo e figlio della nostra Congregazione:1 per ora si contenti così, che non conviene far altro per santi fini. Lei è tanto benefattore che non occorre mandar la limosina di tale abito, ma Lei abbonda, e Dio darà maggior retribuzione.

I santi desideri sono sempre parti del santo amor di Dio. Anche Daniele santo fu chiamato Vir desideriorum;2 e il santo Profeta Davide dice che desiderium pauperum exaudivit Dominus.3 Lei se ne stia nel suo nulla in silentio et spe,4 abbandonato in sinu Dei5 nel tempio interiore del suo spirito, che verrà il tempo, che vedrà effettuati, saltem6 in parte, i desideri che le dà Dio.

Della tonnara non so che consiglio darle perché non me ne intendo; si consigli con Dio ed anche con gli uomini prudenti e periti di tali cose, e poi risolva in Domino7 ciò che il Signore le ispirerà.

Non mancherò di porgere i suoi saluti a tutti, e delle orazioni nostre ne stia certo. Preghi per me e per la Congregazione, e mi saluti la Sig.ra Sua Consorte e Figli, quali rimiro nel Costato di Gesù, in cui lo racchiudo di cuore e sono sempre

Ritiro di S. Eutizio8 ai 19 febbraio 1754 di partenza

Suo vero Servo in Cristo

Note alla lettera 287

1. Il Sig. Tommaso aveva tre figli: Francesco di 13 anni, Michele di 8 e Paolino di 7 anni. A chi dei tre si riferisce Paolo quando parla del “Figliuolino”? Evidentemente non al primo, ma o a Michele o a Paolino. Non ci è dato di sapere con precisione a quale dei due, ma il termine “Figliuolino” farebbe pensare al più piccolo, cioè a Giovan Battista Paolino, a cui Paolo direbbe pure una lettera (cf. lettera n. 227, nota 1).
2. Letteralmente: “Uomo dei desideri”. Cf. Dn 9, 23. Traduzione CEI: “Uomo prediletto”.
3. Letteralmente: “Il Signore esaudì il desiderio dei poveri”. Cf. Sal 9, 38 (Testo ebraico: Sal 10, 17): “Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri”.
4. Letteralmente: “In silenzio e speranza”. Is 30, 15. Traduzione CEI: “Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza”.
5. Letteralmente: “Nel seno di Dio”. Cf. Gv 1, 18: “Nel seno del Padre”.
6. “Almeno”.
7. “Nel Signore”. Cf. 1 Cor 16, 19; cf. anche Ef 6, 1; Fil 3, 1.
8. Nel testo originale Paolo usa “S. Eutichio”, altro termine meno usuale per indicare il nome di questo santo martire.